

la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

prendo la penna in mano, la devo deporre, la riprendo, la ripongo..... il filo del pensiero sfugge e il Bollettino di Agosto stenta a farsi strada.

Il ritmo che scandisce la nostra vita paesana in questo periodo non induce alla riflessione, almeno non la facilita.

Vi vedo, vi sento, vi seguo. Succede anche a voi: indaffarati per i lavori stagionali o sbuffanti per l'afa negli uffici e nelle fabbriche o innervositi per il frastuono gaio — quando non è sguaiato — delle nostre strade.

Non voglio tuttavia che "La Voce Amica" manchi all'appuntamento e mi auguro che, per quanto presi dall'ingranaggio degli impegni e degli svaghi, vi offra un pensiero, un motivo, uno spunto di una qualche utilità spirituale.

Il 15 Agosto ricorre la festa della Madonna Assunta.

Mentre il mondo sempre più si allontana dalla fede e precipita nella corruzione, la festa dell'Assunta è un potente richiamo a pensieri di fede ed a bontà di costumi.

E' la negazione, la condanna di quella dottrina mostruosa che è il materialismo, che abbassa l'uomo al livello delle bestie, gli nega un'anima, lo condanna alla morte totale sovvertendo ogni legge morale, ogni concetto di dovere; perchè se non c'è Dio, se non c'è anima, se non c'è vita futura, all'uomo non rimane che soddisfare i suoi istinti e poi scomparire per sempre.

Eppure basta il buon senso a condannare questa dottrina.

L'Assunta è un invito a guardare al cielo, ai destini eterni dell'uomo, alla sua dignità sacrale.

Il 24 Agosto ricorre la festa del nostro Patrono.

S. Bartolomeo riassume la nostra storia religiosa, la nostra tradizione, la nostra fede.

Usiamo al grande Santo, che vigila sulle nostre famiglie e sul lavoro, e intercede per i nostri bisogni, non dico la cortesia, ma il tributo della nostra venerazione, e festeggiamo degnamente l'annuale ricorrenza; degnamente, intendo dire, nel suo significato religioso.

Quest'anno la festa sarà particolarmente solenne per la presenza di Mons. Vescovo al concerto spirituale di inaugurazione del nuovo organo.

Voglio anche ricordarvi che il 18 Agosto ricorre l'anniversario della morte di Don Ettore e sono certo che i vostri animi sapranno tributare al compianto mio predecessore l'omaggio riconoscente del suffragio e del ricordo.

Il 30 Giugno ho celebrato il mio 25° di Sacerdozio. Ringrazio quanti mi hanno mandato auguri e assicurato preghiere.

Il mio grazie innanzitutto al nostro amatissimo Vescovo che, nel lieto anniversario festeggiato assieme agli altri cinque miei compagni, ha celebrato con noi una Messa di ringraziamento, ha avuto parole tanto amabilmente affettuose e ci ha onorato della sua presenza a tavola.

Ho poi sinceramente goduto vedere la parrocchia stringersi attorno al mio altare in preghiera. Un programma di canti ben scelti e meglio eseguiti dalla nostra schola, ha accompagnato la messa giubilare, durante la quale ho particolarmente gradito il dono di un calice.

Una volta tanto penso d'essere riuscito a far violenza al mio carattere scontroso e schivo e a far buon viso, non solo, ma buona accoglienza ad ogni espressione di cordialità e di simpatia che veniva spontanea da cuori buoni e filiali: dagli omaggi dei fanciulli, al presente del Gruppo Alpini, a quello dei giovani del CTG, a quello dei dirigenti dell'U.S. Nelle loro persone tante memorie di attività, di collaboratori e di amici!

Un pranzetto, che gli amati genitori hanno voluto offrire, raccolse capifrazione, fabbricieri, consiglieri, dirigenti di associazioni in un incontro sempre significativo, anche se non potè definirsi una "colazione di lavoro" come si usa in diplomazia.

Si ribadiscono così i nostri vincoli e.... i miei obblighi si accrescono.

Grazie a tutti, di tutto e di gran cuore. Il Signore ci assista. IL PARROCO

La festa del Patrono è festa della famiglia parrocchiale

Ci prepariamo a celebrare la festa di S. Bartolomeo, patrono della nostra Parrocchia. Se penso agli anni scorsi e se leggo il programma diffuso dagli organizzatori posso facilmente immaginare che sarà una settimana di grande animazione, e la parte religiosa avrà una variopinta cornice esteriore, caratteristica delle sagre paesane.

Non sono per l'abolizione delle sagre; non mi irrita il frastuono, il chiasso, l'allegria di alcuni giorni di festa. L'aver indossato una veste talare non mi impedisce di sentirmi a mio agio in mezzo alla gente che fa festa. Anzi mi fa piacere che ci sia

chi gode del semplice trovarsi insieme, del difenticare per qualche ora i propri fastidi, di mescolarsi e di divertirsi coi bambini, come i bambini.

E' una festa di famiglia che mobilita tutti, piccoli e grandi, e ci fa incontrare in chiesa, sulla piazza, al bar, e serve a consolidare i vincoli dell'amicizia, i legami fraterni. lo spirito di comunità.

PARROCCHIA = COMUNITA'

La parola *parrocchia* indica insieme il territorio, la Chiesa, la unione dei fedeli raccolti nello stesso ovile con il loro Pa-

store, la solidarietà di una famiglia di anime che devono conoscersi, amarsi, aiutarsi, edificarsi a vicenda; l'insieme di tante attività che interessano tutti. Essa ha una storia secolare piena di gloria. E' la Chiesa di Dio in miniatura.

Leggi e disposizioni canoniche, sacri vincoli naturali, santi affetti, tradizioni antichissime, legami derivanti da vita in comune, partecipazione fraterna a vicende liete e dolorose, fusione di spiriti che attingono la vita soprannaturale alle stesse sorgenti, la nutrono alla stessa mensa, la vivono nello stesso clima, la modellano sulle forme che prendono consistenza e carattere dall'azione personale del sacerdote... tutto è così ben ordinato e concatenato che ognuno di noi deve vivere la propria vita cristiana nella Parrocchia così come la vita naturale nella propria famiglia, in casa sua.

Per far sentire con consapevolezza tutto questo, nel nostro tempo, ammalato di superficialità ed inquietudine, si insiste a chiamare la Parrocchia «Comunità Parrocchiale». Non è amor di novità: è solo la intelligente preoccupazione di far pensare, di far riflettere, di far ricordare tutto il bene che la Parrocchia è destinata a portare, secondo lo spirito della Chiesa.

DA NOI C'E'

Se prescindiamo da particolari pericoli che insidiano la Parrocchia, per es. nelle città dove non è infrequente che non si conosca il proprio parroco, e che neppure si conoscano fra loro le famiglie di uno stesso caseggiato, da noi, la Parrocchia, comunità di vita, è certamente sentita. Ne abbiamo cento prove e manifestazioni quotidiane, belle e commoventi.

Essa è tuttavia un bene così grande che davvero ci dobbiamo preoccupare di conservarlo ed accrescerlo. E se le feste, le sagre, vi possono contribuire, ben vengano.

Mi permetterò dunque segnalarvi qualche sintomo che rivela un pericolo per la carità e la solidarietà fra noi, qualche crepa che minaccia frattura degli spiriti, qualche atteggiamento che indica disinteresse o freddezza o rallentamento di quel vincolo fraterno che solo può assicurare il conseguimento delle nostre mete, facilitare il superamento delle difficoltà, moltiplicare le nostre forze e possibilità, quindi i buoni risultati.

CATENE DA SPEZZARE

Nuoce alla vita in comune certa tendenza a giudicare male il prossimo.

Il Vangelo e la Dottrina ci insegnano ad interpretare in bene, finché è possibile, le azioni degli altri. E' questa una buona regola ed è meglio sbagliare per eccesso nel tenersi fedeli ad essa che per difetto.

La tendenza contraria suppone purtroppo l'esistenza di sentimenti riprovevoli, come l'eccessiva sicurezza di sé, il pregiudizio sulle intenzioni degli altri, l'invidia e non vorrei dirlo, l'odio, il rancore coltivato tenacemente nell'animo, con esclusione volontaria di un qualsiasi sforzo per arrivare al compatimento ed al perdono.

Anche richieste e distribuzioni di aiuti materiali a bisognosi sono spesso oggetto di commenti malevoli e di incomprensioni, accompagnate da espressioni ingiuste ed offensive, fatali per la carità.

Nel clima poi di lotte e di contestazioni, nel confronto di opinioni, una presa di posizione, pur ritenuta giusta, ma soggettiva e soprattutto se è ostinata, aumenta la tensione, provoca lo scontro e ne consegue un disorientamento nello spirito comunitario. In questo difficile banco di prova della nostra carità, il mutuo rispetto e la stima reciproca devono informare le conversazioni e le discussioni; difendiamo tenacemente le nostre idee se le riteniamo giuste, discu-

tiamo, litighiamo pure, prendiamoci anche per i capelli, ma sia ben chiaro che alla fine ci possiamo trovare seduti al bar, in cordialità di amici, a bere insieme un aperitivo.

IMPORTANTE E' VOLERSI BENE

Non c'è chi non vede quanto questi fenomeni interferiscano nella vita della Parrocchia, quanto incidano sugli spiriti nostri ed arrivino ad avvelenare persino l'animo dei nostri giovani.

Una festa di famiglia, come la sagra del paese (ma ogni domenica è festa della famiglia parrocchiale) può facilmente contribuire a dissipare ogni malumore, a chiarire ogni malinteso, a ristabilire e consolidare l'armonia e la carità fraterna.

Il cammino da percorrere insieme in tante opere di bene è lungo ed esige concordia, compattezza e carità.

La lezione è veramente importante e ce lo dicono i fatti che affiorano di continuo.

ELIOTERAPIA o cura di sole

Ho visto — chi non lo vede? — gente.... rosolata da far invidia ad un pollo allo spiedo.

E' l'ambito risultato di pochi giorni di sole in alta montagna o al mare.

Voglio pensare che sia tutta gente riposata, che si è giustamente concesso un meritato riposo lontano dalle occupazioni che, per il caldo della stagione, si fanno più gravi e quasi oppressive; gente che attraverso una energica cura di sole, se i medici hanno ragione, si è fisicamente irrobustita e curata da malanni e premunita.

Dire un proverbio: "Dove entra il sole non entra il medico".

Vale anche per lo spirito.

Tra gli inni della Chiesa ce n'è uno che comincia con questa invocazione:

"O sole della salvezza, Gesù, rifulgi alle anime nel loro intimo".

A Gesù è dato l'appellativo di Sole delle nostre anime, non tanto come luce che fugge le tenebre dell'errore, quanto come fuoco e calore di vita.

Quello che rappresenta il sole nell'economia della vita cosmica, rappresenta Gesù nell'economia della vita spirituale; se è tanto benefico il sole per la salute fisica, altrettanto, e certo più, è il Sole-Gesù per la vita spirituale. E allora... perchè non concedersi un giusto respiro per "prendere un po' di sole" di questo Sole che è Gesù?

FAREBBE BENE

Quanto è pallido, anemico, esangue il nostro volto di cristiani!

Come è striminzita e patita la nostra persona, come siamo deboli e vacillanti e malcerti! Dico, in qualità e figura di cristiani.

Magari siamo, in carne e ossa, dei torelli; ma quanto a cristianesimo, siamo esanimi, semivivi. Certo ci farebbe bene un po' di questo Sole della vita cristiana che è Gesù; ma chi ci pensa?

E' FACILE

Prendere di codesto Sole non è più difficile che pigliare il sole comune: basta denudarsi di ogni schermo terrestre e abito terreno; mettersi alla presenza diretta di Gesù; restare così immobili sotto il suo raggio; togliere ogni ostacolo che possa bloccare o frenare la sua azione; deporre una mentalità materialistica, la superbia, la pigrizia, la paura di mettere a nudo le proprie piaghe.

E' vero, a primo aspetto, questa ha tutta l'aria d'una trovata, che quasi sfiora il cattivo gusto; eppure, se giungiamo al midollo del discorso, è facile intendere che è vero, è bello, è urgente. Non resta che provare.

IN FAMIGLIA

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ORGANO

Nel quadro delle iniziative in programma per la festività del Patrono della Parrocchia abbiamo voluto collocare, e in giusto rilievo, l'inaugurazione ufficiale dell'organo nuovo ed il concerto di collaudo.

Nell'ultimo Bollettino vi ho detto come e perchè si è giunti a questa realizzazione. Non sarà inutile aggiungere ancora una parola sulle sue caratteristiche tecniche e foniche.

L'organo è tutto espressivo, data la particolare struttura della chiesa.

Tutte le apparecchiature di comando e di trasmissione sono del tipo elettronico-transistorizzato, che conferisce allo strumento una prontezza eccezionale.

Quadro fonico

2 tastiere di 61 tasti.

Pedaliera di 32 tasti.

2 staffe di comando; crescendo - Espressione.

1^a TASTIERA:

1 Principale 8'

2 Bordone 8'

3 Ottava 4'

4 XV 2'

5 Ripieno 3 file 1. 1/3

2^a TASTIERA:

6 Bordone 8'

7 Principale 4'

8 Flauto a camino 4'

9 Sesquialtera 2 file 2. 2/3

10 Flautino 2'

11 Voce celeste 2 file 8'

PEDALE:

12 Bordone 16'

13 Ottava 8'

14 Bordone 8'

15 Flauto 4'

Totale canne n. 646.

La bontà dell'organo risulta dalla buona intonazione, dal perfetto funzionamento dei diversi congegni, dall'accordo, dall'armonia. Tutto questo è stato raggiunto grazie alla competenza e serietà della ditta Antonio Ruffatti e Figli di Padova.

Domenica 22 Agosto

Saranno i cantori della vecchia e gloriosa nostra Schola Cantorum ad inaugurare ufficialmente l'organo con la Messa a tre voci di C. Grassi. Ci porteranno indietro di qualche anno e un po' di nostalgia, specie quelli di una certa età, non potranno non sentirla.

In un momento in cui molti tendono a condannare e a disfarsi di tutto il passato, vogliamo così compiere un atto di doveroso rispetto verso la tradizione.

Domenica 29 Agosto

Ho il piacere di annunciarvi che alle ore 19 S. E. il Vescovo sarà in mezzo a noi per impartire la benedizione al nuovo organo e celebrare la S. Messa.

Il M.^o Severino Tonon del Conservatorio di Venezia terrà il concerto di collaudo eseguendo, prima e durante la Messa, vari brani di musica classica.

Onore al merito

Non dimentichiamo che quest'opera è stato possibile realizzarla grazie alla generosità di Carli Marianna.

Tutti conosciamo le benemeritenze, in vita e in morte, della famiglia Carli di Bettin verso l'Asilo, la Chiesa, i poveri, e la Parrocchia sente il dovere di ricordarla ai posteri.

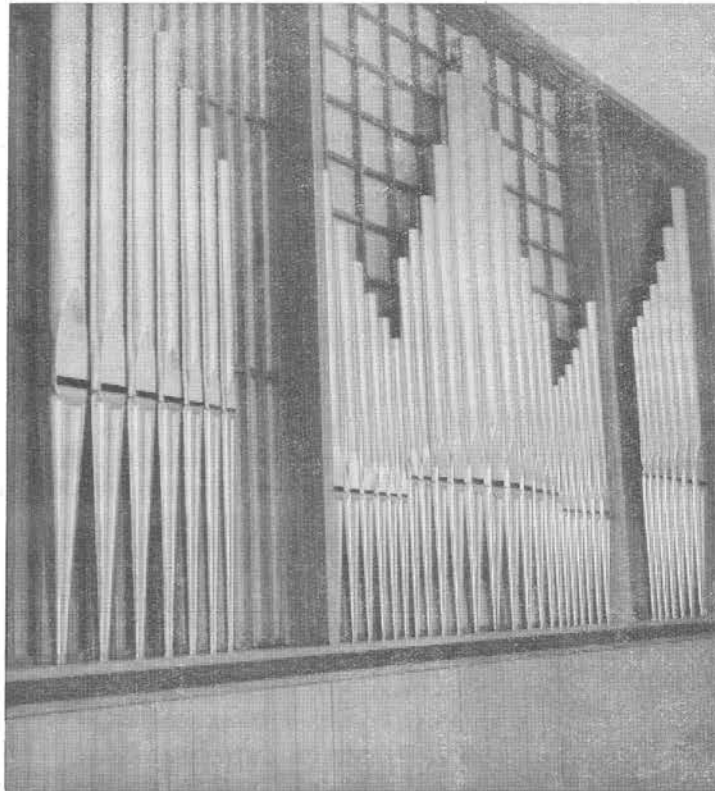
Nell'occasione dell'inaugurazione dell'organo verrà scoperta una lapide in fondo alla chiesa:

Nel dolore maturò la carità

**La Parrocchia di Salce
a CARLI LUIGI MARIANNA ALDO
con riconoscenza**

IL TROPPO STROPPIA

Siamo soliti ogni anno approfittare della festa patronale per organizzare una Pesca o Lotteria



L'organo della chiesa parrocchiale di Salce benedetto da Mons. Vescovo il 29 Agosto 1971 e collaudato dal M.^o Severino Tonon del Conservatorio di Venezia.

pro Opere Parrocchiali. In previsione di ciò mi sono infatti giunti dei doni, tra i quali un salottino nuovo completo di due poltrone con divano, tavolino e abatjour.

Poichè una lotteria è stata fatta poche settimane fa in occasione dell'inaugurazione degli spogliatoi del campo sportivo e, più recentemente, mi consta, una questua c'è stata per la festa del parroco, ho creduto opportuno rimandare pesca o lotteria ad altro tempo. I bisogni ci sarebbero e non mancano debiti, ma non voglio abusare della vostra generosità o, per lo meno, con discrezione e misura. Prendetene atto.

ATTIVITA' DELL' U. S.

Il 4 Luglio scorso, con una semplice cerimonia, sono stati inaugurati gli spogliatoi del campo sportivo di Salce.

Dopo vari mesi di lavoro, grazie alla buona volontà dei dirigenti e di numerosi parrocchiani, si è potuto portare a termine quest'opera tanto utile quanto indispensabile.

Certo lo sforzo economico è stato notevole — l'importo complessivo dell'opera assomma a lire 817.900 — tuttavia i dirigenti sperano di arrivare alla scadenza del loro mandato con un bilancio attivo.

Dopo brevi parole pronunciate dal presidente della Società, dal Parroco e dall'assessore del Comune cav. Viel, si è dato inizio ad una partita amichevole tra l'U.S. Salce Renault e il C.T.G. gruppo Salce, che ha visto vittoriosa la prima per 5 a 2. Numeroso il pubblico venuto ad incitare i protagonisti, i quali sono stati accompagnati agli spogliatoi con un caloroso applauso.

Al termine dell'incontro, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, si è proceduto all'estrazione della Lotteria che vedeva in palio numerosi e ricchi premi. Un grazie ai giovani del C.T.G. che si sono prestati per la vendita dei biglietti e per l'organizzazione in genere, ma un grazie di cuore anche ai parrocchiani che hanno risposto nel migliore dei modi a questa iniziativa.

Intanto è ripresa, dopo la forzata pausa per ultimare i lavori, l'attività agonistica con la partecipazione al Torneo Longarone.

I primi risultati, grazie ai quali siamo in testa al girone, stanno ripagando gli sforzi finora intrapresi dalla Società. Questi i risultati: Salce-Fortogna 12-0, Salce-Alpina 5-0, Salce-Castion 1-0, Salce-Schiara 1-0.

Giocatori e tifosi stanno già sognando quel titolo che lo scorso anno fu nostro; ma noi dirigenti diciamo: andiamoci piano, perchè.... il pallone è tondo!

Sportivi tutti, vi attendiamo sempre più numerosi per incitare i nostri bravi ragazzi

UN DIRIGENTE

APPROFITTA

PER I GIOVANI E LE RAGAZZE è in programma, presso il Centro Diocesano Giovanni XXIII, un corso di Esercizi Spirituali «moderni» dal 20 al 23 Settembre.

PER LE ADOLESCENTI, sempre presso il Cen-

tro Diocesano, un simile corso di Esercizi dal 23 al 26 Settembre.

ALL' ASILO

Il ricreatorio estivo per i ragazzi ha reso questo anno buon servizio e molti sono coloro che vi hanno partecipato.

L'impiego del tempo libero è un problema aperto anche per i nostri ragazzi, i quali hanno però al loro attivo tanto spazio e tanti boschi vicini. I pericoli non mancano e per questo hanno bisogno di essere guidati, educati al senso del bello e ad organizzare le loro vacanze.

Non è che abbiamo fatto grandi cose, ma qualcosa si è potuto realizzare grazie anche all'aiuto di Francesca, Duilia, Anna, Michela e Silvana che hanno impartito le prime lezioni di pallavolo, seguite con interesse e profitto.

Le ore di lettura hanno lasciato un po' a desiderare, ma in un mese non si educa certo ad una abitudine; e qui credo sia proprio il caso di parlare di abitudine, oltre che di passione e di personale interesse.

L'interesse maggiore va alle piccole attività manuali ed artistiche, attraverso le quali il ragazzo esprime se stesso dando forma e colore alle sue idee e ai suoi sprazzi di genialità, con gioia ed entusiasmo.

Ci siamo lasciati questo mese con la promessa di rivederci tutti a settembre per continuare il nostro lavoro. Ci siamo proposti di allestire un teatrino il cui ricavato andrà ai bambini di Pernambuês - Salvador (Brasile), con i quali si è aperto un simpatico scambio di corrispondenza e piccoli doni. Ho qui sottomano alcune letterine arrivate in questi giorni. Parlano della loro casa fatta di fango, della loro povertà, mentre Carlos esprime in poche righe il suo dramma di dolore e povertà: la pioggia ha spazzato via la sua casa, il padre è ammalato e lui se la cava vendendo i pistacchi. Helio e Luis esprimono tutta la loro gioia per l'avvicinarsi del giorno della loro prima Comunione.

Vogliamo aiutare Carlos e fare un regalino a Helio e Luis?

Vi aspettiamo tutti a Settembre. Sr. A. M.

Elisabetta e Pierpaolo rag. Vergerio hanno donato all'Asilo, in memoria del defunto Carlo Candea, un armadio guardaroba per bimbi della Ditta Panettoni.

La direzione vivamente ringrazia.

RIDE, SI SAPIS !

Ridi, se sei saggio! Questo epigramma di Marziale m'è venuto in mente leggendo giorni fa nella cronaca locale del giornale che in una seduta del Consiglio Comunale, dopo lunga discussione sulla proposta della Giunta di ridurre la fascia di rispetto del cimitero di Salce sul lato nord da 200 a 150 metri, la proposta è stata ritirata perchè «diminuendo la fascia di rispetto del cimitero gli abitati di Salce e Col di Salce possono congiungersi!» Una «zona smilitarizzata» dunque, tra Nord e Sud, altrimenti..... che cosa?

Voglio credere che a determinare la bocciatura della proposta siano stati motivi ben più validi.

Nel libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Speranza Carlin Giovanna 8.500, Pitto Duilio 1.000
Trevissoi Candida 1.000, Casagrande Angelo 500,
Isotton Angelo 1.000, De Barba Giovanni 5.000,
N. N. 500, Giamosa Alberto 10.000, N. N. 10.000,
De Toffol Ida 2.000, N.N. 1.000, Trevissoi Candida 1.000, Nigro Lucia 1.000, Signora Strapazon 1.000.

Dal Pont Maurizio e Annalisa 5.000, De Toffol Ida 5.000, Casagrande Angelo 500, signor Strapazon 1.500.

In memoria di:

Capraro Angela: figlia Trevisson Elisa 2.000.

Suoi defunti: Sommacal Filomena 5.000.

Suoi defunti: fam. Nigro 5.000.

Righes Costa Amabile: i figli 30.000.

Suoi defunti: Righes Agnese 5.000.

Carlin Giuseppe: Da Nart Enrico 1.000, i figli 40.000.

Isma Giovanni: fam. Isotton 1.000.

Dal Pont Elisa: la famiglia 1.000.

Speranza Antonio; le figlie 10.000.

Nenz Marcolina Teresa: i figli 2.000.

Dardi Ugo: la moglie 1.000.

Fiabane Guerrino: Dell'Eva Pietro 2.000.

def. madre: Pitto Nenz Rosalia 1.000.

Pitto Nereo; figlio Duilio 3.000.

In occasione di:

Battesimo figlio Michele: genitori 2.000.

Matrimonio Dal Pont Giordano: sposi 5.000.

25° Matrimonio: Bianchet Mario 1.000.

Battesimo Soppelsa Paolo: la madrina 5.000.

Matrimonio Da Rech Cristina: genitori 5.000.

Battesimo Fontanive Monica: genitori 1.000.

Matrimonio D'Eustacchio-Bianchet: sposi 4.000.

Matrimonio De Menech Alessandra 3.000.

1ª Comunione: Dametto Mario 1.000, Bianchini

Daniele 500, Bortot Francesco 2.000, Carlin

Patrizia 2.000, suo nonno 1.000, sia zia 1.000,

Coletti Antonella 2.000, Dal Pont Gabriella 3

mila, Da Rold Claudio 1.000, D'Inca Mara 1.000

Fontanive Enrico 2.000, Isotton Pia 3.000, Roni

Sandra 2.000.

1ª Confessione: De Nart Paola 5.000, Sponga Stefano 5.000.

Battesimo figlia: Broi Giovanni 3.000.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA

In occasione 25° di matrimonio: Bianchet Mario 2.500.

In memoria Serafini Stella: nipoti Patrizio e Stefano 5.000.

Raunet Fiabane Patrizio in mem. del nonno Guerrino 15.000.

Marcolina Augusta 3.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

Casagrande Primo e Flora 4.000, famiglia Fant Mario 3.000, famiglia De Biasi Giulio 6.000.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

Dr. Arrigoni Giambattista in m. Arrigoni Barcelloni Pierina 20.000.

Arrigoni dr. Giambattista in occ. 25° Sacerd. del Parrocò 50.000.

PER L'ASILO

In memoria Carlin Giuseppe: Sezione Alpini Belluno 5.000, Gruppo Alpini Salce 3.000, N. N. 2.000.

In m. def. madre di Silvio Righes: i compagni di lavoro 16.910.

In occ. 25° matrimonio di Bianchet Mario 1.000. Racc. nel funerale di Benincà Maria 4.000.

Broi Giovanni in occ. 1ª Confessione figlio 1.000.

De Nart Enrico in occ. 1ª Conf. figlia Paola 5.000. In occ. matrimonio D'Eustacchio-Bianchet 4.000. In mem. avv Da Borso dr. Giambattista Arrigoni 20.000.

Racc nel funerale di Speranza Antonio 9.425, in m. le figlie 10.000, Bortot Ida 500. N. N. 10.000.

Contributo da ripartizione utili Lott. Naz. 250.000. Cassa di Risparmio 40.000, Pitto Nenz Rosalia in mem. def. madre 1.000, Raunet Fiabane Patrizio in mem. nonno Guerrino 5.000, raccolte nel funerale di Pitto Nereo 9.900, in memoria Pitto Nereo il figlio Duilio 2.500, Arrigoni dr. Giambattista in anniversario def. madre 20.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

N. 2

Col 4.050, Salce 9.130, Giamosa 8.700, Bettin 7.000, Casarine 2.300, Col da Ren 3.500, Canzan alto 1.510, Canzan basso 2.640, Pramagri 1.950, Canal 2.700, Peresine 1.450.

Bedendo Bruno (MI) 1.000, Casagrande Primo 1.000, Mazzorana Bruno (D) 1.000, Reolon Luigi 1.000, Fiabane Mirella (CH) 5.000, Caldart Luigi (Chiesurazza) 1.000.

N. 3

Col 4.500, Salce 10.110, Giamosa 6.700, Bettin 5.450, Casarine 1.800, Col da Ren 1.250 Canzan basso 2.950, Canzan alto 1.950, Pramagri 1.750, Canal 1.250, Peresine 1.450

Roni Giovanni (Belluno) 1000, Panciera Diego (Zoldo) 1.000, Fant Eugenio 3.000, N.N. (CH) 2.000.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

— Fontanive Monica di Vittorino e di Bogo Bianca da Casarine.

— Broi Meri Giovanna di Giovanni da Pramagri.

— Pentrelli Maria Cristina di Felice da Bettin.

ALL'ALTARE:

— De Biasio Dario da Mel con Da Ronch Amalia Assunta da Giamosa.

— Panziera Claudio da Caonada di Montebelluna con Da Rech Cristiana da Bettin.

— Biesuz Luciano da Cesiomaggiore con De Menech Alessandra da Canzan.

D'Eustacchio Augusto Ottavio da Ponte nelle Alpi con Bianchet Mirna Giovanna da Giamosa.

— Triches Giorgio Angelo da Meano con D'Inca Vittorina da Col da Ren.

A Mussoi; Costa Benvenuto da Salce con David Ida da Mussoi.

— Brisotto Paolo Tullio da Oderzo con Bianchini Maria Cristina da Belluno.

ALL'OMBRA DELLA CROCE;

— Benincà Maria ved. Dal Pont Francesco di anni 84, deceduto nella casa di riposo di Cavarzano.

— D'Inca Luigia di anni 60, sepolta a Prade.

— Speranza Antonio di anni 83 da Salce.

— Pitto Nereo di anni 83 da Salce.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno